

Un problema che riguarda milioni di emigrati

Biscutiamo del voto all'estero

Anche se spesso inascoltato, abbiamo chiesto più volte, negli ultimi mesi, che si riflettessero responsabilmente sul delicato problema del diritto di voto per i nostri connazionali nei Paesi europei. Diritto che riconosciamo, e al quale siamo favorevoli, pur chiedendo le salvaguardie necessarie perché possa essere esercitato anche nei paesi di residenza.

Giungeremo finalmente ad un punto importante che consentirà al Parlamento l'inizio di quell'esame responsabile che abbiamo più volte sollecitato. L'ultima non possiamo lamentare il troppo tempo perduto, durante il quale i problemi degli emigrati e delle loro famiglie non hanno fatto un solo passo avanti, mentre ha avuto sfogo la campagna distorta intorno al cosiddetto « voto all'estero ».

Difficoltà reali

Lo abbiamo chiesto mentre veniva imbastita una campagna che aveva a che spartire con i diritti dei lavoratori emigrati, e che mirava a coinvolgere tutta la DC e il PSI, ma dalla quale i compagni socialisti e i più fra i democristiani hanno preso le distanze.

Invece di cercare le convergenze, di argomentare per convincere e superare le difficoltà i fautori di questa campagna hanno scelto la strada di far finta che non esistessero difficoltà, oppure che queste fossero inventate da noi, quando invece sono reali e riguardano anche una parte della DC, del PSI, e delle organizzazioni sindacali, e la maggiore e più forte delle organizzazioni degli emigrati.

Giungiamo finalmente ad un punto importante che consentirà al Parlamento l'inizio di quell'esame responsabile che abbiamo più volte sollecitato. L'ultima non possiamo lamentare il troppo tempo perduto, durante il quale i problemi degli emigrati e delle loro famiglie non hanno fatto un solo passo avanti, mentre ha avuto sfogo la campagna distorta intorno al cosiddetto « voto all'estero ».

Gianni Giadresco

Documentario sulla manifestazione di Napoli

Il festival dell'«Unità» dallo schermo della BBC

Dal corrispondente

LONDRA — Il ritratto fedele di un grande autentico raduno popolare, l'immagine di un'Italia che cambia e che rinnova in concreto le proprie istanze e la capacità di aggregazione su temi politici e civili, attorno ad iniziative e confronti culturali.

Il festival inondato dal sole, al dispiego dei dibattiti e degli spettacoli, di giorno e di notte, all'intensificazione del livello di attività in un armonico variare di ritmo fino all'unità corale della folla durante il comizio di Berlinguer e la spontanea folla conclusiva.

Michael Radford ha assistito allo spettacolo finale del festival e registra fedelmente l'impegno, la fatica, il contributo dei carpentieri, meccanici, servizio d'ordine e di esempio nelle corriere di spiegazione che fanno dell'impresa una creazione collettiva.

Centinaia di arresti tra studenti e personale dell'ateneo

La polizia invade l'università autonoma di Città del Messico

Duecentomila persone hanno manifestato per le vie della capitale - Sciopero in 35 università messicane - La borghesia più retriva sfida il presidente Portillo

Dal nostro corrispondente

L'AVANA — Ieri mattina centinaia di agenti di polizia sono entrati nella sede della Università Nazionale Autonoma del Messico (UNAM) occupata dai professori e dai lavoratori non docenti in lotta dallo scorso 20 giugno.

genti sindacali della lotta. I professori Eliazar Morales, Alejandro Perez Pacual, Erving Stephan, Jorge del Valle, Enrique Perez. Per la prima volta dalle tragiche giornate del 1968, quando la polizia sgomberò la UNAM, e più tardi in piazza dei Tre Culture centinaia e centinaia di studenti, la sede dell'università di Città del Messico è stata invasa con una decisione che sembra presa dal rettore e dalle forze della destra.

La visita di Waldheim in Italia

Rispondendo al brindisi del presidente del consiglio italiano, Waldheim ha indicato al primo posto tra i problemi mondiali « l'insediamento di un ordine economico internazionale più equo », ed ha ricordato l'atteggiamento « costruttivo » dell'Italia in proposito.

« E' ovvio che la lotta dei lavoratori docenti e dei professori della UNAM aveva assunto il valore di un banco di prova. Non a caso per scovare il posto messo in moto tutto il possibile, dalla politica del rifiuto di qualsiasi trattativa di scioglimento dei Tre Culture, centinaia e centinaia di studenti, la sede dell'università di Città del Messico è stata invasa con una decisione che sembra presa dal rettore e dalle forze della destra ».



Si aggrava la situazione nella colonia inglese

Truppe britanniche a Belize minacciate dal Guatemala

Difficile negoziato con le autorità guatemalteche

Dal nostro corrispondente

LONDRA — L'invio di truppe e mezzi militari inglesi nella colonia di Belize (ex Honduras britannico) sottolinea la gravità della situazione che si è venuta a creare lungo la frontiera con il Guatemala che ha di recente rafforzato, con la mobilitazione dell'esercito, una sua antica rivendicazione circa la sovranità del territorio confinante.

La normale guarnigione britannica a Belize che controlla l'aeroporto nei pressi della capitale e una postazione di frontiera lungo l'unica autostrada che da qui conduce a Belize City. E' questa anche la via più accessibile per quella minacciata « invasione » guatemalteca (circa 20.000 uomini sotto le armi) su cui tanto insistono le fonti inglesi sulla base delle ultime dichiarazioni del presidente Laugerud. Questi ha accusato la Gran Bretagna di compiere ai danni del Guatemala insieme a Belize, Panama e Cuba.

Si è verificato in tutti questi anni con le continue manovre militari britanniche a Belize una situazione che si è resa più delicata da un nuovo fatto: il peggioramento dei rapporti fra gli USA e il Guatemala che ha di recente rotto il patto della difesa con Washington ed ha continuato ad essere rifornita militarmente da altri paesi fra cui Israele. Belize è un piccolo paese (23.000 kmq) con una economia primitiva affidata a colture tropicali come la canna da zucchero con un valore di 7 milioni di sterline all'anno, rappresenta la quasi totalità delle esportazioni verso la Gran Bretagna. E' noto anche per un albero speciale da cui si estrae la resina « chicle » che serve alla confezione della gomma americana da masticare.

Direttore aereo del Kuwait

KUWAIT — Dodici uomini armati hanno assunto il controllo di un Boeing 707 della « Kuwait Airways » in volo da Beirut a Kuwait, e lo hanno fatto scendere a Kuwait per fare rifornimenti. A bordo vi sono 47 passeggeri, tra i quali l'ambasciatore del Kuwait nel Libano e 10 uomini di equipaggio. Le richieste e l'identità dei direttori non sono ancora note. Tre donne e due bambini sono stati liberati.

Il PCI

nazionali, che non hanno formato oggetto della trattativa tra i partiti, o a quelli istituzionali e dello sviluppo civile del Paese solo sommariamente richiamati nell'Intesa. E poi per il fatto che ciascuno partito ha conservato una propria autonomia di impostazioni generali e di prospettive, di cui appunto il progetto intende essere un esempio che i comunisti si augurano sia ripreso da altre forze politiche.

Ciò che ha suggerito a Napolitano un altro chiarimento. L'aver definito e presentato questa proposta, che esprime impostazioni e prospettive autonome e caratteristiche del PCI, non significa per i comunisti metter l'accento su ciò che distingue e divide le forze democratiche piuttosto che su quanto unisce e deve unire. E' anzi necessario sviluppare questa unità, e noi — ha aggiunto — intendiamo impegnarci ancor di più in un serio sforzo di collaborazione: proprio in questo senso il progetto a medio termine può contribuire a elevare la qualità dei dibattiti sulle prospettive del paese, e a preparare il terreno per intese più ampie e impegnative.

per gli investimenti e lo sviluppo. E, inoltre, il PCI attribuisce alle conferenze di produzione un ruolo fondamentale per un confronto che non si limiti al tradizionale binomio impresa-sindacati ma investa e chiami in causa le forze politiche, le assemblee elettive, le istanze democratiche base.

Rivelazioni

logero e Stiz, vanificando definitivamente la sua successiva cosiddetta ritrattazione. L'uso della parola fatto da Maletti è, oltretutto, eloquente. Dietro quel « sedicente » ufficiale e quel « sedicente » collaboratore non è troppo difficile scorgere i nomi di Giannettini e di Rauti. Entrambi i nomi, peraltro, erano già stati fatti praticamente dal bidello padovano: quello di Rauti appartiene; quello di Giannettini indirettamente. Fozzan disse, infatti, in compagnia di Rauti c'era un giornalista a venuto da Roma, qualche che si atteggiava perfettamente all'agente « Z », cioè Giannettini.

La Calabria

vorare le terre incolte; la cooperativa « Rinascita » di Rosarno, attaccata recentemente dalla mafia; le raccolte di olive e via via, i dipendenti comunali parassitari e dei servizi a dimostrazione della estesa partecipazione allo sciopero da parte delle più diverse e difficili categorie.

« Lo sviluppo del Mezzogiorno — ha detto Benvenuto — è la contropartita che noi chiediamo in cambio dei sacrifici che il Mezzogiorno del Nord ha fatto e deve essere un risultato tangibile della linea di austerità che ci siamo dati. Il sindacato — ha aggiunto — non si è limitato a chiedere soltanto, ma ha cercato di costruire una proposta alternativa. Anche oggi, di fronte a chi vuole svuotare i contenuti dell'accordo di governo « il sindacato — ha proseguito Benvenuto — non si lega le mani, è autonomo, e sa che deve lottare per passare a nuove scelte ». All'accordo sarà in discussione in Parlamento la settimana prossima, ha fatto riferimento anche Macario, e ha ricordato che « tende a rafforzare l'interlocutore politico del sindacato. Ciò è un fatto importante in sé, ma che non accetiamo a scatola chiusa perché ha bisogno di verifiche concrete ».

Luciano Lama infine ha sottolineato che « solo con un piano di sviluppo che governi il Mezzogiorno, le istituzioni nazionali si possono affrontare con successo i problemi del Mezzogiorno. L'accordo raggiunto tra i partiti può contribuire a sbloccare la situazione passando dalle promesse non mantenute, dalla politica delle clientele, dai meschini calcoli elettorali, ai fatti concreti. Se è vero che gli scarsi risultati sin qui ottenuti si spiegano con la politica economica seguita in questi decenni dal governo — ha detto — il Mezzogiorno del Sud ha bisogno di un'azione che crei un clima diverso, portare a misure di politica economica favorevoli allo sviluppo meridionale, combattere l'inflazione e la crisi non sacrificando il Sud ».

pendo di avere come contropartita la partecipazione esclusiva « Ordine Nuovo », cui faceva capo anche Franco Freda.

Il significato dell'affermazione del giudice Migliaccio quando, nella sua sentenza, dichiara che gli attentatori del 1969 erano rappresentati in seno al Sid, non può più essere preso in considerazione. Le dure critiche che, a suo tempo, abbiamo avanzate per l'incredibile proscioglimento di Rauti, dopo le dichiarazioni di Maletti, acquistano una solidità maggiore. Lo stesso rinvio a giudizio per favoreggiamento del solo Maletti, lasciando inturbati generali, ammiragli e ministri dei passati governi democristiani, appare sempre più immotivato e torna a sollevare interrogativi molto seri su tutta la vicenda.

Il 14 e 15 luglio a Roma incontro CDU-DC

ROMA — Il segretario della Dc Zaccagnini ha ricevuto il direttore del CDU, Helmut Kohl, in un incontro di lavoro a Roma. Zaccagnini ha espresso il desiderio di uno scambio di idee sul prossimo incontro tra le delegazioni della CDU e della Dc che avrà luogo a Berlino il 15 e 16 luglio. L'incontro rientra tra le iniziative concordate in occasione della visita del presidente Kohl in Italia.

Nella sede della Federazione dei lavoratori metalmeccanici

Conferenza stampa del Polisario a Roma sulla lotta dei saharai

Condannato come una provocazione il criminoso attentato di Parigi - La solidarietà delle forze politiche e sindacali italiane

ROMA — Un rappresentante del Fronte Polisario, Sidi Asman, ha tenuto ieri una conferenza stampa, nella sede della Federazione dei lavoratori metalmeccanici a Roma, per illustrare i recenti successi registrati dal Fronte Polisario sul piano politico, militare e diplomatico, e per denunciare come un criminoso attentato l'attentato contro l'ambasciatore mauritano a Parigi.

Il nostro popolo, ha detto Asman, è in guerra da quattro anni, prima contro il colonialismo spagnolo poi contro l'attacco del Marocco e della Mauritania sul territorio del Sahara occidentale. Il rappresentante saharau ha riferito sulle necessarie operazioni militari del Fronte. Il 3 luglio è stata attaccata la capitale della Mauritania, Nouakchott, dove è stato bombardato il palazzo presidenziale, l'aeroporto e le caserme. Il giorno successivo, sono state nuovamente attaccate le installazioni minerarie e militari di Zuerat, l'importante centro mauritano che aveva già subito un duro colpo da parte dei guerriglieri saharau il 1 maggio scorso. Le ultimissime operazioni, iniziate il 5 luglio, hanno infine provocato gravi perdite alle truppe marocchine di stanza a Ain Bentili, in territorio mauritano e altri attacchi sono avvenuti nei giorni scorsi, sempre contro le truppe marocchine, nella regione di Bir Lahouj e in altre località vicine alla capitale del Sahara occidentale, El Aun.

Successo è stato registrato dal Fronte al vertice degli stati africanti riunito a Libereville in Gabon, in seguito al quale il Fronte Polisario è stato riconosciuto come un'entità politica e militare. Il capo di stato gabonese ha dovuto infatti riconoscere sulla sua decisione di non concedere il visto di entrata a una delegazione del Polisario. Questa ha potuto quindi partecipare al vertice, non concedere il visto di entrata al Sahara occidentale e ha deciso, come richiesto dai saharai, di fissare per ottobre un riunione dell'OUA su questo problema.

Asman ha infine riferito sul crescente appoggio che il Fronte Polisario sta ricevendo dai partiti democratici e sindacali italiani, sui riuniti nella sede della FIM per esaminare i possibili strumenti di un'azione comune di solidarietà con il popolo saharau, per far conoscere la sua lotta, e portare aiuto alle decine di migliaia di profughi che hanno dovuto abbandonare il loro paese in seguito ai barbari bombardamenti delle truppe di occupazione e che si trovano in difficilissime condizioni.

Ma è certo che lo scontro va più in là. Lo sciopero dell'UNAM minaccia di essere la prima manifestazione di solidarietà con il popolo saharau, in cui la grave crisi economica, sociale, politica e di crescita delle forze di sinistra, a cominciare dal partito comunista, creano condizioni per uno sviluppo grande di lotte di massa.

Giorgio Oldrini

Table with columns for Director (ALFREDO RECHLIN), Conductor (CLAUDIO PETRUCCIOLI), and other details. Includes a list of names and addresses.